

## Riserve auree, cosa sono e perché sono importanti. L'Italia è terza nel mondo

Al primo posto gli Stati Uniti (nonostante le boutade di Trump e Musk), al secondo la Germania



Fort Knox, dove sono custodite le riserve auree degli Stati Uniti **BETTMANN**

**Riserve auree, Donald Trump** ha deciso: probabilmente dentro **Fort Knox**, la cassaforte con la riserva aurea americana, **l'oro non c'è**. È una delle teorie del complotto che girano da tempo in rete e che negli ultimi giorni Elon Musk ha cominciato a ritwittare sistematicamente. Per Trump, **un'opportunità** per diffondere una nuova fake news, oppure è una mossa politica attentamente concertata?

Musk ha condiviso nei giorni scorsi diversi post sui social media mettendo in discussione lo stato delle **famose riserve d'oro del governo americano**, quelle che nel 1964 il "cattivo" Goldfinger cercava di rubare **nel film omonimo di James Bond interpretato da Sean Connery**. **Musk invece** ha postato su X dubbi se l'oro sia "ancora lì" o "sia andato" e chiedendo una "video walkthrough in diretta" della struttura.

E, come se non bastasse, in una conferenza stampa **a bordo dell'Air Force One** di ritorno a Washington, **Trump si è unito alle richieste** dicendo ai giornalisti: "Speriamo che tutto vada bene

con **Fort Knox**, ma andremo ad assicurarci che l'oro sia ancora là. Se l'oro non c'è, saremo molto arrabbiati".

## Il grande caveau del Kentucky

Gli Stati Uniti hanno la riserva aurea più grande del mondo. **Fort Knox, in Kentucky**, custodisce 147,3 milioni di onces troy d'oro (circa 4.582 tonnellate), pari a circa **il 59% delle riserve totali del Tesoro americano**, secondo quanto riporta la Zecca degli Stati Uniti. Dopo di loro ci sono la Germania e, a sorpresa, l'Italia. Infatti, al 2023 il nostro Paese ha accumulato **circa 2.542 tonnellate d'oro**, secondo i dati ufficiali. La maggior parte è custodita nel caveau di via Nazionale a Roma, **ma sono in parte anche in sicurezza nei forzieri americani** (Fort Knox ospita parte delle riserve di altri paesi), svizzeri, britannici e tedeschi.

Nel 2019, **il Senato italiano** aveva approvato una mozione che chiedeva di "definire l'assetto della proprietà delle riserve auree detenute dalla Banca d'Italia" e di "acquisire le notizie" su **quelle detenute all'estero**, oltre che sulle "modalità per l'eventuale loro rimpatrio". Tuttavia, fino ad oggi, non risulta che siano state intraprese azioni concrete per **riportare in patria l'oro custodito all'estero** né che sia necessario farlo.

## La leggerezza dell'oro

Le riserve auree italiane rappresenterebbero **circa il 70% delle riserve totali del nostro Paese**, una percentuale particolarmente alta rispetto alla media mondiale. Tanto che ci si potrebbe chiedere che senso abbia **conservare tonnellate e tonnellate di oro** nell'epoca delle "valute fiat" (cioè le monete stampate direttamente senza corrispettivo aureo) e degli scambi elettronici totalmente dematerializzati.

Tuttavia, un significato ci deve essere, visto che la tendenza va in quella direzione. E non solo perché l'oro **ha guadagnato quasi il 40% di valore**, anno su anno. "Negli ultimi anni, secondo le mie ricerche – dice a Wired **l'economista Luca Paolazzi**, direttore scientifico della **fondazione Nord Est** e advisor di **Ceresio Investors** – le banche centrali, a partire da quella tedesca e polacca, stanno acquistando oro a ritmi record".

È un'anomalia che si spiega con un motivo semplice: "Lo lego al fatto che c'è sempre meno fiducia tra i governi dei vari paesi. **È una diversificazione del portafoglio**: di fronte all'incertezza sul futuro e la stabilità dei titoli di stato e dei mercati finanziari, **l'oro rimane un bene rifugio** che può essere facilmente scambiato", dice Paolazzi.

## Il mondo dopo il Gold Standard

L'oro infatti è storicamente considerato un **bene rifugio**. Avere riserve auree rafforza la fiducia nella solidità finanziaria di uno Stato e della sua moneta, specialmente **in periodi di crisi economica o geopolitica**. E non è solo teoria. Negli anni settanta l'Italia diede come garanzia alla Germania una frazione della nostra riserva aurea in cambio di un prestito che ci ha sostanzialmente **salvato dal default**.

Ma c'è anche un altro motivo, non tanto economico quanto di politica: **l'oro protegge i bilanci degli Stati dall'inflazione e dalle svalutazioni valutarie provocate da altre valute**, poiché tende a mantenere il proprio valore nel tempo. Molti paesi, tra cui **Cina e Russia**, hanno aumentato le loro

riserve auree per ridurre la dipendenza dal dollaro Usa. E gli stessi Stati Uniti, che avevano l'obbligo di convertire dollari in oro al rapporto fisso di 35 dollari l'oncia, stabilito nel 1944 a Bretton Woods, nel 1971, **durante la presidenza di Richard Nixon**, hanno sganciato il dollaro dall'oro, facendo entrare l'economia mondiale in una nuova fase nella quale parzialmente ancora viviamo.

Tuttavia, anche se le principali valute non sono più ancorate all'oro (**il Gold Standard**), le riserve auree possono essere utilizzate come garanzia in caso di necessità, ad esempio **per rafforzare la credibilità di una moneta in difficoltà**. In situazioni estreme (guerre, sanzioni, collassi finanziari), l'oro è un asset facilmente liquidabile e accettato ovunque, garantendo una forma di pagamento affidabile quando le valute tradizionali perdono valore o accessibilità.

Alcuni Stati usano l'oro per **garantire prestiti internazionali** o come collaterale per transazioni economiche di alto livello, soprattutto nei mercati emergenti o per economie soggette a restrizioni finanziarie. Negli ultimi anni, come abbiamo visto, diversi Paesi stanno **rimpatriando le proprie riserve auree** per aumentare il controllo diretto sul metallo, segno che l'oro rimane una risorsa strategica anche nell'era digitale.

## Attacco alla Fed

"In realtà – **dice Paolazzi** – quello che sta dicendo Trump di Fort Knox si può leggere come una nuova alzata di voce, ma **si può leggere anche in modo molto razionale** come un modo per gettare discredito su un'altra istituzione federale, cioè la Fed, dopo la Sec e varie altre agenzie. **L'obiettivo di Trump è fare in modo che siano tutte responsabili solo verso il presidente**, senza poter più fare i loro regolamenti in maniera autonoma. Nel caso della Fed questo di Trump sarebbe a mio avviso un attacco indiretto ai tassi di interesse, visto anche che nei mercati si sta cominciando a diffondere la sfiducia che potrebbe avere conseguenze catastrofiche. **Un modo per limitare l'autonomia della Fed e la sua capacità di alzare o abbassare i tassi**". Quindi, se Trump attacca il sistema delle banche centrali americane, dall'altro lato **è proprio l'oro a diventare di nuovo una bene-rifugio** in vista di un periodo di forte instabilità che potrebbe colpire soprattutto l'Europa.